

PROPOSTA CORALE

Notiziario Semestrale
dell'Associazione Culturale
di Promozione Sociale
"SOCIETA' CORALE CITTA' DI CUNEO"
Via G. B. Bongioanni, 42 - Cuneo

Autorizzazione Tribunale di Cuneo n° 6/77 del 03.06.1977
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(Conv. in L. 27.02.2004 n° 46) art. 1, c. 2 e 3, CB-NO/CUNEO

SEM. 2 / 2014 - progr. N. 74

Vacanze Corali

Born in the U.S.A.

Gentili amiche, cari amici, siamo per aprire un'altra nuova pagina di musica.

Lo studio che abbiamo ormai intrapreso da qualche mese ci condurrà per l'ennesima volta ad esplorare repertori fino ad oggi a noi sconosciuti, verso orizzonti che però hanno segnato in modo indelebile lo sviluppo della musica non solo corale del Novecento.

Dopo l'approfondimento dello scorso "anno corale", con il lungo e meticoloso lavoro sulla storia del canto russo-ortodosso (che tra l'altro ha portato nelle nostre file qualche ulteriore "innesto" importante), quest'anno abbiamo iniziato a scandagliare il Novecento corale negli Stati Uniti d'America, anche questa una messe corale praticamente inesplorata nel nostro Paese (tranne i soliti, due o tre grandi nomi, ma anche questi solo ogni tanto...).

Durante le nostre prove stiamo lavorando su pagine a cappella di autori famosi Glass e Ives, Copland e Ellington, Joplin e Bernstein, ma come sempre abbiamo trovato vere e proprie "gemme" musicali ad opera di giovani artisti viventi, come Daniel Elder ed Abbie Betinis, o ancora dei già celebri Eric Whitacre o Morten Lauridsen.

Si tratta ancora una volta di incontri affascinanti: il Novecento musicale colto degli Stati Uniti risente infatti in maniera tangibile degli influssi del Jazz, del Blues e del Rock, della tradizione Spiritual e Gospel, di un coacervo di razze e culture che ne fanno un vero e proprio "caleidoscopio" musicale!

Un repertorio all'insegna della varietà, dunque, che prova dopo prova inizia a dare sempre maggiori soddisfazioni musicali e ad offrire a chi lo pratica in prima persona stimoli culturali e sociali di portata veramente significativa.

Come sempre, non ci fermiamo qui.

Abbiamo aderito con entusiasmo all'impegno di due Concerti di Natale (il titolo scelto per quest'anno è "Adeste fideles", in riferimento alla celebre melodia di cui tratta la nuova elaborazione corale del nostro direttore), che ci hanno visto alla ribalta nella Chiesa Parrocchiale di San Rocco Castagnaretta la sera di Sabato 13 dicembre e nella Chiesa Parrocchiale di Roccaforte Mondovì la sera di Domenica 21.

In entrambe le occasioni abbiamo riproposto alcuni dei 'capisaldi' di "Icône", tra cui è stato veramente difficile fare una scelta, unitamente ad una "hit parade" dei motivi natalizi più in voga in ogni tempo e luogo del nostro continente.

E come sempre a fine anno, stiamo anche preparando la nostra Rassegna concertistica "Dopocena in Corale" che in primavera animerà tre serate della nostra Cuneo, quest'anno volgendo il suo interesse nuovamente alla musica prettamente corale ed al repertorio antico.

Come vedete, proseguiamo sui binari di sempre: originalità delle proposte e cura nel presentarle.

E se, come vedete a fianco, dovremo restringere il campo delle nostre spedizioni postali di questo periodo, speriamo sinceramente che restiate tutti a seguirci, approfittando dei nuovi mezzi di comunicazione che abbiamo ormai a disposizione in tutte le nostre case.

Speriamo di vederci (e di sentirvi...) presto!

Buone Feste a tutti!

Se vi dicessi "VACANZA CORALE" a cosa pensereste?

La maggior parte dei nostri lettori, che sicuramente è appassionata di musica e in particolare di coralità, penserà subito alle "vacanze" intese come "mancanze", cioè quelle che si manifestano in certe sezioni del coro (alcuni direttori sarebbero disposti a pagare a peso d'oro una buona voce virile!!!).

Chi è meno appassionato di coralità, penserà invece ad una vacanza "corale" intesa come vacanza "tutti insieme appassionatamente".

Naturalmente la risposta giusta non è né l'una né l'altra. Allora facciamoci aiutare dal web... Andiamo su Google e digitiamo "vacanza corale". Ecco una lista infinita di risultati che ci aiuteranno ben poco: innanzitutto ci vengono proposte delle case-vacanza in una località che si chiama *Giulianello di Cori* (tranquillo paesino in provincia di Latina) e solo in secondo luogo ci verrà proposto qualcosa che ha a che fare con la musica. Di solito si tratta di costosissime masterclass di canto lirico con insegnanti famosissimi che ormai sono troppo vecchi per cantare.

Ecco: quest'ultimo esempio potrebbe essere un ottimo punto di partenza per spiegare che cosa intendiamo per *vacanza corale*; ma se vogliamo davvero metterci sulla giusta via, dobbiamo fare appello alla nostra capacità di tradurre in inglese e digitare su Google le parole "CHORAL HOLIDAYS". Allora appariranno decine e decine di risultati, tutti coerenti con la nostra ricerca, con tanto di siti dedicati e agenzie di viaggio specializzate.

Le choral holidays sono delle vacanze dove gli ospiti studiano e interpretano un repertorio corale, generalmente guidati da un direttore d'eccellenza. La grande differenza tra questo genere di vacanze e le masterclass di canto o di strumento (che in Italia sono invece diffusissime) è che le prime vengono interpretate come delle vere e proprie vacanze, arricchite di tutti i piaceri e svaghi tipici delle ferie, mentre le seconde sono tipicamente connotate da una certa professionalità e da una certa atmosfera di studio.

Come avremmo potuto appurare dalla nostra ricerca on-line, questo tipo di vacanza è diffusissimo all'estero (soprattutto in Gran Bretagna) ma praticamente assente in Italia. Ciò è dovuto in parte alla scarsa attenzione che viene dedicata alla musica nel nostro paese e in

parte al diverso concetto di vacanza che abbiamo noi italiani (per noi la vacanza è più un *dolce far niente* e non un nuovo modo per apprendere divertendosi).

Ma ciò non deve scoraggiarci e soprattutto non deve impedirci di immaginare che anche noi, poveri italiani appassionati di canto corale, possiamo in qualche modo fare un'esperienza simile!

Dico questo in virtù di una splendida esperienza che ho avuto modo di vivere quest'estate. Esperienza nata grazie a lunghe e minuziose ricerche sul web, volte a trovare l'offerta e il tipo di vacanza giusta.

Dopo innumerevoli tentativi, ho scovato il sito web di un'associazione inglese che organizza viaggi in tutta Europa e, naturalmente, il tema di questi viaggi è sempre la musica corale. Dopo i primi contatti via mail ho completato l'iscrizione (peraltro gratuita per coloro che, come me, si trovano nella condizione di essere giovani studenti) e nel giro di qualche giorno mi sono visto recapitare a casa tramite la *royal airmail*, un *booklet* contenente decine e decine di partiture corali. Le istruzioni erano le seguenti: studiare i brani e presentarsi alle ore 20.00 del 17 agosto, davanti al ristorante "Il Kamerlengo" dell'isola di Trogir (Croazia). Nella prima

pagina del booklet c'era un programma della settimana a venire: prove tutte le mattine dalle 9.00 alle 13.00 e tutte le sere dalle 17.00 alle 19.00; dopodiché si andava tutti a cenare insieme, ogni volta in un diverso ristorante tipico della zona.

Il coordinatore della settimana è stato Justin Doyle, importante direttore di coro e d'orchestra inglese. Insomma: associazione inglese, direttore inglese, e naturalmente... coristi inglesi! Su quasi trenta coristi, gli italiani erano solo due! Durante questa settimana abbiamo studiato i pezzi (che nello specifico erano tutti di autori inglesi del 1600) e l'ultima sera abbiamo eseguito un concerto nella chiesa cattedrale dell'isola. Naturalmente, essendo una vacanza, abbiamo anche avuto modo di visitare (ad esempio la splendida città di Spalato), andare in spiaggia e socializzare all'interno del coro. L'associazione alla quale ho aderito si chiama *Lacock* e organizza corsi di musica in Inghilterra, Spagna, Croazia e... Italia! Sì, proprio così: una scuola di musica inglese che organizza corsi di musica in Italia. In particolare, i corsi si tengono a Venezia e a Montecenero (nelle Marche).

Ma questa non è l'unica scuola inglese che organizza vacanze corali: ve ne sono molte altre,

• segue a pag. 3

ATTENZIONE!

Questo è l'ultimo numero del nostro semestrale "PROPOSTA CORALE" che vi recapitiamo in forma cartacea!

Infatti i costi di stampa e spedizione gravano pesantemente sul nostro bilancio sociale e non ci consentono più di informare gli oltre 700 destinatari attraverso questo canale tradizionale.

Vogliamo però continuare a fornire informazioni e notizie a tutti gli interessati alle nostre attività corali ed alle altre iniziative musicali. Perciò scrivete subito un **indirizzo e-mail** a cui spedire la pubblicazione, che riceverete direttamente sul vostro PC in formato elettronico insieme a tutte le informazioni sulle nostre proposte musicali.

Il nostro indirizzo è: **info@coralecittacuneo.org**
E' sempre possibile e utile, in ogni caso, consultare il nostro aggiornatissimo sito web: **www.coralecittacuneo.org** per essere costantemente informati e dove troverete anche la pubblicazione "PROPOSTA CORALE" in formato elettronico.

Scoprirete in tal modo anche documenti visivi e sonori dei nostri concerti sul profilo "facebook" della Corale.

Continueremo tuttavia a spedire una edizione cartacea ridotta solo ai nostri Soci che risultano tesserati per l'anno in corso.

Se poi qualcuno di voi non può proprio usare il PC... ce lo faccia sapere, cercheremo di fare qualche eccezione! Grazie del vostro sostegno, ma non perdiamoci di vista. A presto!

Una breve sintesi storica

Gli abitanti degli Stati Uniti dovettero fin dall'inizio della loro storia combattere con la Madre patria per la propria autodeterminazione; ma non si trattò, per secoli, di sola autodeterminazione politica: anche le arti e le culture furono per moltissimo tempo asservite a quelle del Vecchio Continente, e solo nel Novecento il mondo statunitense riuscì ad ac-

quistare una propria autonomia e motivazione.

Anche nel campo musicale, poi, fu solo con nomi come Scott Joplin, George Gershwin, Charles Ives ed Aaron Copland che poté in qualche modo "fondarsi" una "scuola nazionale americana", non nel senso consueto ed europeo di un'unica corrente compositiva,

ma nel senso più ampio di una "Musica Americana" propriamente detta, non asservita cioè alle correnti musicali della Vecchia Europa.

Proprio attorno ai nomi che abbiamo citato ruoterà il nostro repertorio di quest'anno corale.

Ma fra le "correnti" più propriamente "ame-

ricane" non si può prescindere da quelle che sono state certo le più celebri ed importanti nel mondo della Musica extra-colta del pianeta: ecco quindi una breve silloge dell'evoluzione del mondo del **Jazz** e dei ritmi del **Rock**, ad uso di tutti coloro (e fra i nostri lettori forse qualcuno ci sarà) che ancora proprio non se ne intendono appieno ...

Celo, celo, manca (Jazz e dintorni da cercare)

Louis Armstrong, Voll. 1/7

Art Ensemble of Chicago, Fanfare for the Warriors

Chet Baker, The Pacific Jazz years

Gato Barbieri, Chapter One

Count Basie, The Essential voll. 1/3

Bix Beiderbecke, Bix Beiderbecke Story

Art Blakey, One for All

Don Byron, Tuskegee Experiments

Charlie Christian, At Minton's

Ornette Coleman, Free Jazz

Ornette Coleman, In All Languages

John Coltrane, My favorite Things

John Coltrane, A Love Supreme

Chick Corea, Return To Forever

Miles Davis, Bitches Brew

Miles Davis, Kin of Blue

Miles Davis, The Birth of the Cool

Miles Davis, Tutu

"Duke" Ellington, Black, Brown and Beige

"Duke" Ellington, The Blanton - Webster Years

"Duke" Ellington, The World of Duke

Gil Evans, Out of the Cool

Ella Fitzgerald, Jazz History

Bill Frisell, Have a Little Faith

Jan Garbarek, Officium

Stan Getz, Getz/Gilberto

"Dizzy" Gillespie, In the Beginning

Benny Goodman, Live at Carnegie Hall

Herbie Hancock, Future Shock

Billie Holiday, The Lagcy

Abdullah Ibrahim (Dollar Brand), African Piano

Mahalia Jackson, The Warm and Tender Soul of M. J.

Keith Jarrett, The Köln Concert

Robert Johnson, King of the Delta Blue Singer

Quincy Jones, Back on the Block

Scott Joplin, King of Ragtime

Joe Lovano, Universal Language

Manhattan Transfer, Vocalese

John McLaughlin, My Goals Beyond

Pat Metheny, Secret Story

Glenn Miller, The Ultimate

Charles Mingus, Pithecanthropus Erectus

Thelonious Monk, Thelonious Monk with John Coltrane

Thelonious Monk, The Complete Genius

Muddy Waters, The Complete Chess Records

Greg Osby, Man - Talk For Moderns - vol. X

Charlie Parker, The X Charlie Parker Story

Charlie Parker, The Verve Years

Jaco Patorious, Word of Mouth

Sonny Rollins, The Bridge

Archie Shepp, The Way Ahead

Bessie Smith, The World's Greatest Blues Singer

Henry Threadgill, Rag, Bush and All

Sarah Vaughan, Summertime

Weather Report, Tale Spinnin'

Lester Young, The Complete Aladdin Sessions

John Zorn, Naked City

È ANDATA COSÌ

(La storia del Jazz in 40 righe)

"Credo che la cosa più importante per un musicista sia quella di trasmettere a chi lo ascolta un'immagine di tutte le cose meravigliose che sente e avverte nell'Universo. Questo è ciò che la musica significa per me, semplicemente una possibilità, fra le molte altre, di dire che viviamo in un mondo immenso e meraviglioso, un mondo che ci è stato donato..."

John Coltrane, 1962

Il **Jazz** è un linguaggio musicale estremamente emozionale, nato dalla improvvisazione, di cui necessita allo stesso tempo di notevole perizia tecnica; basato sulla varietà ritmica e del

nera, ma, paradossalmente all'inizio della sua storia, sono i musicisti bianchi se ne sono appropriati, riuscendo ad affrancarlo ed a farlo conoscere anche al pubblico non di colore.

Se ciò non fosse accaduto, probabilmente il Jazz sarebbe rimasto ghettizzato.

Gli schiavi neri d'America si erano inventati la loro musica: memorie di ricordi africani trapiantate sulle sonorità popolari dei bianchi e contaminate dagli inni religiosi cristiani.

Dapprima il canto accompagnava il lavoro (il **Blues**), quindi divenne preghiera (lo **Spiritual** e poi il **Gospel**).

C'è anche però il carattere di divertimento ed intrattenimento, che compare nel primo Jazz suonato nelle strade e nelle case chiuse di New Orle-

Anche i musicisti bianchi insegnano il Jazz, e così facendo aiutano a combattere la segregazione razziale.

La radio prima, le truppe americane poi, nell'Europa messa a ferro e fuoco durante la Seconda Guerra mondiale, sono i principali divulgatori del Jazz.

La rivoluzione del **Bop** sconvolse l'affermazione planetaria dello **Swing**. Siamo all'inizio degli anni Quaranta e da allora si moltiplica la frenesia di rinnovamento e di ricerca che, alternandosi a ricorrenti nostalgie revivalistiche caratterizza la rivoluzione del jazz: **Cool**, **Hard bop**, **Afro - cuban**, **Free jazz**, **Jazz rock**, **Fusion**, sono tutte etichette che manifestano il continuo sogno del Jazz di cambiare veste, o meglio di prendere ogni forma sonora e tradurla nel suo personale lin-



Torino, Borgo Medievale 17.5.2014

fraseggio, vanta ricchezza armonica e splendide melodie. Pur essendo principalmente strumentale, il Jazz ha espresso nel tempo, a cominciare da quella di Bestie Smith, voci straordinarie per intensità, calore interpretativo e tecnica. Il Jazz nasce e prende forma con l'affermarsi nella società americana della minoranza

ans: imperano quindi il **Ragtime** ed il **Dixieland**, i due stili più rappresentativi all'alba dell'era del Jazz.

Intanto i neri migrano verso il Nord ed il Jazz con loro.

A partire dagli anni Venti, dapprima Chicago e poi Kansas City e New York tengono a battesimo formazioni guidate da musicisti che diventano subito leggenda: Louis Armstrong, "Duke" Ellington, Count Basie. L'improvvisazione fantasiosa di maestri come Lester Young e Charlie Christian incontra il gusto popolare di casa a Broadway: nasce il **Boogie - woogie**, il Jazz che diverte e fa ballare. La febbre dello **Swing**, autentica linfa vitale del Jazz (il verbo inglese *to swing* significa "oscillare") contagia anche la California, seducendo subito il mondo del cinema.

guaggio.

Dalla *salsa* latino - americana alla *bossa - nova* brasiliana, dalla musica classica al rock, tutto finirà per essere assorbito: il Jazz permeerà di sé presto anche la musica popolare di tutti i continenti e la canzonetta.

Ed è proprio nella capacità di contaminarsi e di ampliare continuamente i propri orizzonti il segreto dell' "elisir di lunga vita" del Jazz, che ci consente, oggi più che mai, di ascoltarne un sacco in un mucchio di forme diverse.

"Non credo di cantare. Io improvviso con la mia voce come se avessi uno strumento. Un po' come fanno Louis Armstrong e Lester Young. Tutto mi viene fuori così come lo sento..." Billie Holiday

Marco Basso

da "ORECCHIE_ Istruzioni per l'uso" - Città di Torino

Il tuo 5 x 1000 dell'IRPEF alla Cultura

Come destinare il 5 x 1000 alla Corale Città di Cuneo

Aiutarci non ti costa nulla! Ogni anno basta solo una firma sulla tua dichiarazione dei redditi per destinare il 5 x 1000 dell'IRPEF all'Associazione "Corale Città di Cuneo".

E' sufficiente firmare nel quadro "Sostegno del Volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, etc" e indicare il codice fiscale 80018230047 della "Società Corale Città di Cuneo".

Contiamo su di te!

Associazione Culturale di Promozione Sociale "Società Corale Città di Cuneo" - Via G.B. Bongioanni 42 - 12100 CUNEO
C.F. 80018230047 - e-mail: coralecittacuneo@libero.it - <http://www.coralecittacuneo.org>

È ANDATA ANCHE COSÌ

(La storia del Rock in 40 righe)

Dal matrimonio di ritmi, armonie e sonorità del **Blues**, del **Jazz** e del **Rhythm and blues** (variante nera urbana del Blues caratterizzata da ritmi particolarmente forti e ripetitivi) con la musica popolare dei bianchi d'America, il **Country**, nasce il **Rock and roll**, una miscela esplosiva che

sposta nel Vecchio Continente. A Liverpool, praticamente in provincia, nascono i Beatles: un fenomeno planetario. Anche l'Inghilterra scopre il Blues; il verbo è divulgato da due santoni, Alexis Corner e John Mayall, alla cui corte accorrono giovani musicisti di belle speranze che indiche-

dall'industria dello spettacolo. Dalle ceneri del sogno calpestatosi scaturisce però l'energia del **Punk**, che ancora oggi vibra, ogni tanto, dopo aver rivitalizzato la scena: torna il furore del Rock allo stato brado, genuino e sacrosanto. Vecchi ma buoni, ritornano antichi menestrelli, segno che l'anima



Cuneo, Chiesa di Santa Maria 6.6.2014

sarà alla base di tutta quella che viene definita **pop-music**. Quale sia l'anno zero del Rock poco importa.

Tra il 1954 ed il 1955, comunque, accadono un paio di cose importanti: un timido giovanotto chiede ad un produttore di poter incidere un disco da regalare per il compleanno della mamma, mentre un DJ, Alan Freed, imperversa sulla radio trasmettendo una musica che chiama "rock and roll": il giovanotto era Elvis Presley, Sam Phillips il proprietario dello studio. Quest'ultimo aveva affermato "datemi un bianco che canti da nero e io ci faccio un milione di dollari". Inopinatamente, l'aveva trovato.

Così inizia la leggenda di Elvis "the Pelvis" (per il modo provocante di ancheggiare nelle esibizioni): sarà il primo di una infinita galleria di star in cui i giovani da allora si identificheranno.

Seppur di derivazione nera, il Rock'n'Roll è stato portato al successo dai bianchi; ed oltre alla musica blues, ha presto convogliato l'interesse degli anni Sessanta per il **folk**: è l'ora di Bob Dylan.

Intanto il fenomeno Rock si

ranno la strada al Rock fino alla fine degli anni Settanta ed oltre, dando vita a gruppi come i Rolling Stones, i Cream, i Fleetwood Mac, i Led Zeppelin. Della combriccola fa parte Eric Clapton, il primo grande eroe della chitarra.

Poi, curiosamente, il Rock ritorna negli States: si parla di "British invasion", vista la capacità delle band inglesi di sbancare le classifiche americane.

Il fermento è ormai al massimo: il Rock'n'roll di Presley, già ripulato dai Beatles, arricchito da Dylan, è completamente influenzato dai caratteri dominanti della musica afro-americana. C'è un vigoroso ritorno del Rhythm and blues e trionfano cantanti **soul** come Otis Redding.

I suoni si contaminano. Unico segno distintivo: essere la voce dei giovani.

La protesta di una generazione arma le canzoni, compare la **psichedelia** che racchiude l'utopia del sogno giovanile.

Il Rock indurisce i suoni, ma sa diventare grande musica e assoluta poesia. Proprio mentre la Woodstock Nation predica pace, amore e musica, viene scippata di credibilità

non si è persa né venduta.

Anche la musica nera, rispolverata la fierezza della cultura afro-americana, trova la strada del rinnovamento nell'energia del movimento **hip hop**.

Il rock è finalmente cresciuto: la sua maturità è tutta nella dignità e nell'orgoglio di una memoria che ormai gli appartiene.

Marco Basso

da "ORECCHIE_ Istruzioni per l'uso" - Città di Torino

Celo, celo, manca

(Rock e dintorni da cercare)

Arrested Development, 3 Years, 5 Months & 2 Days in the Life of...
Beatles, Sgt. Peppers Lonely hearts Club Band
Bjork, Debut
Black Sabbath, Black Sabbath
James Brown, At The Apollo, vol. 1
Byrds, Mr. Tambourine Man
Eric Clapton, Crossroads
Ry Cooder, Paradise and Lunch
Elvis Costello, Mighty Like a Rose
Creedence Clearwater Revival, Cosmo's Factory
Deep Forest, Deep Forest
Doors, The Doors
Bob Dylan, Highway 61 Revisited
Brian Eno, Before and After Science
Donald Fagen, The Nightly
Peter Gabriel, So
Jimi Hendrix, Electric Ladyland
Joe Jackson, Night and Day
Michael Jackson, Thriller
Jefferson Airplane, Volunteers
Joy Division, Unknown Pleasures
King Cromson, The Essential King Crimson
Led Zeppelin, Led Zeppelin
Bob Marley, Songs of Freedom
Metallica, Metallica
Joni Mitchell, Blue
Van Morrison, No Guru, No Method, No Teacher
Nirvana, Never Mind
Oasis, (What's the Story) Morning Glory?
Orbital, Snivilisation
Queen, Greatest Hits vol. 1/2
Police, Regatta de Blanc
Pink Floyd, The Dark Side of the Moon
Elvis Presley, The Sun Collection
Prince, Sign O' The Times
Ramones, Ramones
Red Hot Chili Peppers, Blood Sugar Sex Magik
Lou Reed, Between Thought And Expression - The Anthology
REM, Document
Rollino Stones, Aftermath
Ryuichi Sakamoto, Beauty
Sex Pistols, Neverf Mind The Bulloks
Sly and The Family Stone, There's a Riot Goin' On
Bruce Springsteen and the E-Street Band, Live 1975-1985
Sting, The Dream of the Blue Turala
Talking Heads, Remain In Light
U2, Unforgettable Fire
Velvet Underground, The Velvet Underground With Nico
Tom Waits, Rain Dogs
Who, My generation
Steve Wonder, Original Musiquarium 1
XTC, Drums & Wires
Neil Young, Harvest
Frank Zappa, We're In It Only For The Money

Dalla prima pagina

VACANZE CORALI

alcune famosissime. Esaminiamole...

Una delle più celebri si tiene a Londra nel mese di luglio e vede come insegnanti sei fra i più noti coristi al mondo: i *King's Singers*. Per ben una settimana, il corista iscritto avrà la possibilità di cantare e studiare a fianco di questi mostri della musica, sia con lezioni individuali che collettive. Fra gli ospiti, anche personaggi illustri, quali Stephen Darlington e Eric Whitacre.

Unica nota dolente... il prezzo: oltre i 1.000 € !!! Sempre nel mese di luglio e sempre in Inghilterra, si tiene la *summer school* organizzata da un altro importantissimo *ensemble vocale*: i *Tallis Scholar*. I partecipanti avranno modo di approfondire la musica di alcuni compositori rinascimentali (guarda caso, Thomas Tallis su tutti) e cantare in un concerto finale insieme al famoso coro inglese.

Un'altra famosa *vacanza corale* si tiene nel mese d'agosto, stavolta in Italia e più precisamente a

Rimini. Si tratta di una settimana di intenso studio di alcuni brani corali, diretti da un musicista d'eccellenza: Peter Philips (direttore dei già citati *Tallis Scholar*), che termina anche in questo caso con un concerto.

Vanno infine segnalate le numerose iniziative organizzate dal *Westminster Choir College*, che sono distribuite durante tutta l'estate. In questo caso le attività non sono limitate al solo canto corale, ma sono estese anche al mondo della didattica della musica e del repertorio solistico.

Una lista più completa delle varie opportunità corali di questo genere, si può trovare sul sito *choralnet.org* o su *summer-schools.info*.

Non mi resta che consigliarvi una di queste esperienze: sarà sicuramente un evento unico, che rimarrà per sempre nella vostra memoria.

Luca Dutto

CORO DELLA SOCIETÀ CORALE Concerti eseguiti nell'anno 2014

- 5 gennaio: Dronero (Cn),
Chiesa Parrocchiale, ore 21
JOY TO THE WORLD!
Concerto di Natale
del Coro della Società Corale
Giuseppe Cappotto, direttore
con elaborazioni di Vaivods, Gevaert, Cervera i Astor, Burton, Sandström, Cappotto, Singh, Forbes, Willcocks, Chilcott e Langford, e musiche originali di Talley, Feliciano, Mandel, Gruber, Nystedt, Grechaninov e Chilcott
- 17 maggio: Torino, Salone San Giorgio
del Borgo Medievale, ore 17
ICONE
Cori per il culto russo-ortodosso
dal secolo XVII ad oggi
con musiche di Diletski, Galuppi, Glinka, Balakirev, Musorgskij, Chajkovskij, Ljadov, Arkhangelskij, Kastalskij, Ippolitov – Ivanov, Kedrov, Rachmaninov, Chesnokov, Gretchaninov, Belyaev, Schnittke, Pärt
- 30 maggio: Cuneo,
Chiesa di Santa Maria della Pieve,
ore 21
ICONE
Cori per il culto russo-ortodosso
dal secolo XVI ad oggi:
dalle origini all'Ottocento
con musiche di Autore Anonimo del sec. XVI, Diletski, Galuppi, Bortnianskij, Aljab'ev, Glinka, L'vov, Balakirev, Cui, Musorgskij, Chajkovskij, Arensky, Rimskij – Korsakov e Ljadov,
- 6 giugno: Cuneo,
Chiesa di Santa Maria della Pieve,
ore 21
ICONE
Cori per il culto russo-ortodosso
dal secolo XVI ad oggi:
il Novecento e l'età contemporanea
con musiche di Arkhangelskij, Kastalskij, Ippolitov – Ivanov, Kedrov, Rachmaninov, Chesnokov, Golovanov, Gretchaninov, Stravinskij, Belyaev, Sviridov, Schnittke, Pärt e Shukh
- 13 dicembre: San Rocco Castagnaretta (Cn),
Chiesa Parrocchiale, ore 21
ADESTE FIDELES
Concerto di Natale
del Coro della Società Corale
Giuseppe Cappotto, direttore
con musiche di Diletsky, Glinka, Arkhangelskij, Ippolitov – Ivanov, Kedrov, Rachmaninov, Kedrov, Gretchaninov, Sviridov, Schnittke, Feliciano e Chilcott ed elaborazioni di Cappotto, Cervera I Astor, Gevaert, Margutti, Willcocks e Langford
- 21 dicembre: Roccaforte Mondovì (Cn),
Chiesa Parrocchiale di San Maurizio,
ore 21
ADESTE FIDELES
Concerto di Natale
del Coro della Società Corale
Giuseppe Cappotto, direttore
con musiche di Diletsky, Glinka, Arkhangelskij, Ippolitov – Ivanov, Kedrov, Rachmaninov, Kedrov, Gretchaninov, Sviridov, Schnittke, Feliciano e Chilcott ed elaborazioni di Cappotto, Cervera I Astor, Gevaert, Margutti, Willcocks e Langford

A prima vista

Qualcosa è rimasto dell'immane lavoro e delle esperienze umane e musicali dell'anno scorso: amicizie, nuove interazioni all'interno del coro, idee un po' diverse dal solito (stay tuned!!!), ma soprattutto un grande entusiasmo e la spinta a migliorare e a condividere il piacere di cantare insieme. Da alcuni giovanissimi, impegnati anche in altre realtà musicali e quindi forse più consci dei limiti, ma anche delle potenzialità del nostro insieme, è venuta la proposta di lavorare per perfezionare la lettura a prima vista. La voglia di cantare e di mettersi alla prova ha fatto il resto, con la creazione di un piccolo gruppo di studio. Con la collaborazione di Rossana, che, dall'alto dei suoi cinquant'anni di esperienza come corista e insegnante di musica, si è resa disponibile

per accompagnarci in questo percorso, il gruppo si riunisce ogni venerdì per circa un'ora, dopo la prova "istituzionale" semplicemente per leggere, limitando al minimo indispensabile l'ausilio del pianoforte e procedendo quanto più celermente possibile attraverso l'inserimento delle parole e delle dinamiche, verso l'esecuzione polifonica. La scelta dei pezzi non è stata semplice, poiché era indispensabile iniziare con un repertorio non troppo difficile, in modo tale da poter lavorare sull'amalgama del gruppo; allo stesso tempo non si potevano studiare pezzi troppo scontati, perché l'iniziativa è nata con l'intento di mettere alla prova le capacità dei coristi. Perciò la scelta è ricaduta sul repertorio madrigalistico, ottima palestra tanto per la lettura quanto per il

perfezionamento della tecnica vocale.

Il gruppo è aperto a tutti i coristi ed ha una struttura al momento ancora piuttosto variabile: l'assenza di vincoli e di gerarchie favorisce un costante scambio di esperienze e ha dato talvolta vita a singolari e divertenti esperimenti di autogestione. Ma ancora di più, l'atmosfera libera ed informale che è venuta a crearsi e lo spirito di collaborazione tra i partecipanti permettono ad ognuno di esprimere le proprie potenzialità, ma anche i propri dubbi, con spontaneità. Il confronto prosegue poi sui social network per tutta la settimana con un continuo scambio di opinioni, link, materiali, idee, proposte e, chissà, forse anche prospettive

**Elisa, Federica, Luca,
Maria Rosaria**



Cuneo, Chiesa di Santa Maria 30.5.2014



Da "Canzone 37"

di Rafael Alberti

... nessuno sulla terra
è solo se sta cantando.

L'uccello è col vento e le nubi,
e se è muto non è un uccello.

Il mare è con le onde,
e ha navi il suo gaio canto.

Il fuoco ha la fiamma, le scintille
e persino le ombre, quando è alto.

Nulla è solitario sulla terra.
Creiamo l'uomo nuovo cantando.



La Redazione Augura
Buone Feste!



Direttore responsabile:
Mario Cordero

Redazione:
Rosanna Bosca
Giuseppe Cappotto
Luca Dutto - Elisa Elia
Maria Rosaria Giraudi
Federica Giuliani
Gian Franco Potenza
Giorgia Saladini

Foto:
Guido Cravero
Federica Giuliani

Società Corale Città di Cuneo
Via Bongioanni, 42 - CUNEO
email: coralecittacuneo@libero.it
<http://www.coralecittacuneo.org>

Tipolitografia:
ARTIGIANA GRAFICA
Via Schiaparelli, 4 bis - CN